

Bando Infra +

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di Esecuzione della Commissione del 7/10/2022 C(2022) 7270 final

*Azione I.1i.4. Sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di
trasferimento tecnologico e per l'innovazione*



Indice generale

1. FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE.....	4
1.1 Introduzione.....	4
1.2 Obiettivi e finalità.....	5
1.2.1 Indicatori di output e risultato.....	8
1.3 Dotazione finanziaria.....	8
1.3.1 Dotazione complessiva.....	8
1.3.2 Soggetto gestore del Bando.....	8
2. CONTENUTI.....	9
2.1 Beneficiari e requisiti id partecipazione.....	9
2.1.a Beneficiari.....	9
2.1.b Investimenti ammissibili.....	10
2.2 Aree tematiche.....	12
2.3 Tipologie di Investimenti	13
2.4 Rispetto del principio DNSH.....	13
2.5 Immunizzazione degli effetti del clima.....	17
2.6 Intensità dell'aiuto.....	18
2.7 Costi ammissibili.....	18
2.8 Tipologia e intensità dell'agevolazione.....	19
2.9 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	19
3. PROCEDURE.....	20
3.1 Come presentare la domanda.....	20
3.2 Come viene valutata la domanda.....	22
3.3 Come viene concessa l'agevolazione.....	25
3.4 Come rendicontare le spese.....	26
3.5 Controllo delle rendicontazioni.....	27
3.6 Modalità di erogazione del contributo.....	28
3.7 Proroghe e variazioni di progetto.....	29
3.7.1 Proroghe.....	29
3.7.2 Variazioni tecniche ed economiche.....	30
3.8 Termini del procedimento.....	30
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO.....	31
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	31
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	31
5.1.1 Obblighi specifici relativi al progetto.....	31
5.1.2 Obblighi generali previsti dal PR 2021-27 e dalla normativa europea e italiana applicabile.....	32
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	33
5.2.1 Cause di revoca totale.....	33
5.2.2 Cause di revoca parziale.....	34
5.2.3 Effetti della revoca.....	34
5.3 Sanzioni amministrative.....	35

5.4 Rinuncia all'agevolazione.....	35
6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	35
7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	36
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	37
9. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	37

ALLEGATI

- Allegato 1 – Trattamento dei dati personali
- Allegato 2 – Definizioni
- Allegato 3 – Principali riferimenti normativi e amministrativi
- Allegato 4 - Elenco delle attività economiche escluse
- Allegato 5 - Griglie dei criteri di valutazione
- Allegato 6 - Sistemi prioritari di innovazione (SPI) e Traiettorie di sviluppo e relativi campi di applicazione
- Allegato 7 – Piano economico e finanziario della proposta progettuale e cronoprogramma
- Allegato 8 – Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prevista relativamente al rispetto del criterio DNSH
- Allegato 9 - Impegno alla costituzione di un accordo contrattuale tra i partner di progetto

.1. FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE

.1.1 Introduzione generale

Il presente Bando denominato INFRA + “Sostegno alla realizzazione e al potenziamento/ammodernamento di infrastrutture di ricerca” disciplina l’accesso alle agevolazioni previste nell’ambito e in attuazione del PR FESR 2021/2027 PRIORITA’ I – RSI, competitività e transizione digitale, OBIETTIVO SPECIFICO I.1i “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate”, Azione I.1i.4 “Sostegno all’offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l’innovazione”.

Con tale Azione si intende, in particolare, rafforzare e qualificare l’offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (incluso anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche, all’interno della citata priorità I “competitività e transizione digitale” nell’ambito della quale si intende dare applicazione, in particolare, alla Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte 2021-2027 (S3), con la quale si identifica il perimetro entro il quale dovranno collocarsi i progetti da finanziare.

Elemento cardine di tutta la nuova programmazione europea, la S3 ne costituisce quindi una delle Condizioni Abilitanti¹ con riferimento all’Obiettivo strategico di policy (OP)1 "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa" entro cui si inquadra il presente bando, ponendo al centro le tre componenti trasversali dell’innovazione (transizione digitale, transizione ecologica, impatto sociale e territoriale) con rispettive direzioni, sulle quali dovranno ricadere, in maniera motivata, i progetti di Infrastrutture di ricerca che saranno sostenuti, e orientando le risorse verso sei sistemi prioritari (aerospazio; mobilità; manifattura avanzata; tecnologie, materiali e risorse verdi; food; salute) che costituiscono il quadro delle aree tecnologiche di specializzazione da prendere a riferimento, a loro volta articolate in misura più dettagliata in specifiche traiettorie tecnologiche e campi di sviluppo dei Sistemi Prioritari individuati.

Il presente bando tiene, altresì conto, dei documenti strategici regionali sui temi ambientali, in particolare della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), e delle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)² e la Valutazione d'Incidenza (VINCA)³, che contribuiscono a orientare le politiche di sviluppo verso obiettivi di sostenibilità e crescita economica compatibile.

¹ Come previsto dal combinato disposto dell’articolo 15 e dell’allegato IV del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (c.d. Regolamento RDC) 22.

² Per maggiori dettagli sul documento specifico si rimanda al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica-vas>

³ Per maggiori dettagli sul documento specifico si rimanda al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/valutazione-incidenza>

In particolare, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)⁴ introduce nuove modalità per orientare e definire le politiche regionali al fine di assicurare il disaccoppiamento tra crescita economica e suo impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e lo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti per la crescita economica, ambientale e sociale, individuando sette macroaree strategiche (MAS), tra cui, in particolare, la MAS 1 "accompagnare la transizione del sistema produttivo verso un modello che coniughi competitività e sostenibilità", al cui raggiungimento concorre il presente bando.

.1.2 Obiettivi e finalità

Il presente bando disciplina l'accesso alla Misura "Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento di Infrastrutture di Ricerca (IR)" di cui alla DGR n. 26-8711/2024 del 3 Giugno 2024 con la quale è stata approvata la scheda tecnica i cui indirizzi fondamentali hanno tenuto conto del confronto partenariale locale, di alcune lezioni apprese dalla passata programmazione FESR, del nuovo contesto normativo comunitario e nazionale, ed infine degli indirizzi complessivi delle policy regionali in materia di politiche di sviluppo. Sulla base dei predetti elementi, è stata prevista un'articolazione che prevede due possibilità di finanziamento volte al rafforzamento delle Infrastrutture di ricerca già esistenti oppure alla creazione di nuove Infrastrutture, in entrambi i casi nell'ottica di favorire l'incremento del livello tecnologico delle IR presenti sul territorio piemontese nonché la proiezione delle stesse verso network ed ecosistemi extraregionali. Per tale motivo il Bando sostiene in particolare proposte inserite in programmi organici di intervento e caratterizzati da interdisciplinarietà.

Le Infrastrutture di ricerca costituiscono un asset fondamentale per la ricerca scientifica, contribuiscono in modo decisivo alla condivisione della conoscenza e alla promozione dell'innovazione, rappresentano sia un luogo fisico e materiale (per la presenza di laboratori e strumentazione all'avanguardia), sia un patrimonio virtuale e intangibile in grado di fornire un insieme di fattori di produzione della ricerca unico per il sistema della ricerca e produttivo, uno strumento ideale per la formazione sul campo, sia accademica, industriale che professionalizzante.

La misura prevede il rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (includendo anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante supporto agli investimenti in laboratori e attrezzature, aperti a più utenti in modo trasparente e non discriminatorio, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese. Investire sui "luoghi" della ricerca costituisce elemento chiave per il progresso scientifico e tecnologico del Piemonte e per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti di investitori esteri e di risorse umane di eccellenza. In particolare, attraverso l'ottimizzazione dell'uso e dello sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti o la creazione di nuove negli ambiti tecnologici e scientifici individuati nella S3 regionale si intende favorire la connessione delle IR piemontesi alle reti/network/eco sistemi nazionali ed europei.

Nello specifico, il bando in oggetto si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

⁴ Per maggiori dettagli sul documento specifico si rimanda al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-0>

1.1. sostenere forme di collaborazione tra organismi di ricerca attraverso la condivisione di infrastrutture della ricerca ad accesso aperto e in stretto rapporto con la domanda delle imprese, incentivando modalità di gestione delle infrastrutture improntate a criteri maggiormente imprenditoriali, che puntino a sviluppare infrastrutture attrattive verso un mercato aperto di utilizzatori e in grado di autosostenersi economicamente in prospettiva;

1.2. ridurre la frammentazione e la dispersione del patrimonio di attrezzature nella disponibilità delle infrastrutture di ricerca, attraverso iniziative congiunte o di messa in rete in grado di generare una più efficiente allocazione delle risorse, economie di scala, un più ampio utilizzo di attrezzature evitandone la sotto-utilizzazione delle stesse e/o sostenere potenziali sistemi di valorizzazione nell'ambito di una più efficace collaborazione all'interno del sistema della ricerca;

1.3. valorizzare le infrastrutture di ricerca in grado di generare opportunità di sviluppo o rilevanti effetti diretti/indiretti sulla specializzazione produttiva del sistema territoriale, ovvero di rappresentare importanti driver di sviluppo locale.

In linea con gli obiettivi prioritari sopra indicati, si evidenzia quindi un target preferenziale per gli interventi suscettibili di:

1. mobilitare significativi investimenti da parte degli ODR;
2. mettere in rete più Enti di ricerca o più strutture/dipartimenti afferenti al medesimo Ente;
3. attrarre sul territorio regionale investimenti da parte di Organismi di ricerca non presenti in Piemonte;
4. attrarre l'interesse del sistema imprenditoriale;
5. generare effetti sul capitale umano in termini di incrementi/stabilizzazioni occupazionali e coinvolgere un significativo numero di risorse umane;
6. potenziare le attività di R&I coerenti con le aree di specializzazione riconosciute come maggiormente strategiche per il Piemonte.

Nello specifico con il presente bando si darà sostegno all'offerta di RSI, mediante l'erogazione di contributi alla spesa a favore di investimenti per la creazione e/o il potenziamento di laboratori aperti all'uso di più utenti in modo trasparente e non discriminatorio, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese.

Più nel dettaglio, riconosciuto che nell'ambito delle ricadute e dell'impatto in termini produttivi della ricerca scientifica, la creazione, gestione, conservazione e valorizzazione di laboratori, attrezzature e macchinari in dotazione ai soggetti di ricerca costituisce un *asset* di particolare rilievo, il presente bando intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento coerenti con gli ambiti individuati nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3) e finalizzati:

- a. al rafforzamento e ampliamento, compresi gli interventi di completamento e ottimizzazione, delle infrastrutture di ricerca industriale e sviluppo sperimentale già esistenti e che abbiano già dimostrato di rispondere a fabbisogni di servizi qualificati ;
- b. alla realizzazione, in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato e opportunamente dimostrato, di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca industriale e sviluppo sperimentale .

La definizione di IR di riferimento è quella fornita all'art. 2, punto 91 del Reg. (UE) 651/2014, che definisce come infrastruttura di ricerca "gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca". Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC).

Inoltre, target del presente Bando sono le infrastrutture aventi le seguenti caratteristiche coerenti con la definizione dell'ESFRI2 e riprese dal PNIR3 e dal PRIR:

- 1) Qualità scientifica. L'IR dovrà permettere di condurre ricerca di frontiera al proprio interno e/o in collegamento con altre infrastrutture nazionali ed internazionali di pari livello e qualità.
- 2) Qualità tecnologica. L'IR dovrà essere un impianto/sistema basato su tecnologie d'avanguardia allo stato dell'arte.
- 3) Servizi collegati di alto livello. L'IR dovrà offrire i propri servizi di tipo tecnologico-applicativo ad un'utenza dei settori industriale, manifatturiero e del terziario orientati a promuovere e favorire il trasferimento dei risultati della ricerca e innovazione per la crescita, attraverso lo sviluppo di metodi, processi e prodotti vicini al mercato; essa inoltre dovrà permettere accesso strutturato ed aperto ai dati scientifici e tecnologici.
- 4) Qualità manageriale. L'IR dovrà rappresentare un sistema complesso che coniuga un'alta concentrazione di conoscenze con l'efficacia nella risposta alla domanda di ricerca e innovazione e l'efficienza nella gestione delle risorse umane e finanziarie.
- 5) Valore aggiunto a livello sovra regionale. L'IR dovrà essere in grado di offrire i propri servizi ad un'alta percentuale di utenza di provenienza nazionale o internazionale e misure opportune a sostenere la mobilità dei ricercatori e la disponibilità dei dati.

6) Accesso aperto su base competitiva (peer review). L'IR dovrà valutare la domanda di accesso, da parte dell'utenza, al fine di sostenere selettivamente le ricerche più promettenti dal punto di vista scientifico e le applicazioni più rilevanti per impatto sull'innovazione. L'accesso alle IR deve essere garantito secondo modalità e condizioni di mercato trasparenti e non discriminatorie.

.1.2.1 Indicatori di output e risultato

Il presente Bando contribuisce al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, relativi agli obiettivi specifici del PR FESR 2021/2027 di cui sopra, di seguito riportati.

Indicatori di output

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
1.1	ISO2	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
1.1	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

Con riferimento agli indicatori di monitoraggio ambientale il presente bando contribuisce ai seguenti indicatori:

Numero di progetti finanziati riconducibili alla CTI della transizione ecologica Investimenti totali mobilitati

Investimenti mobilitati riconducibili alla CTI della transizione ecologica

Investimenti afferenti al SPI "Tecnologie, Materiali e Risorse Verdi"

.1.3 Dotazione finanziaria

.1.3.1 Dotazione complessiva

La dotazione programmatica complessiva del bando è di € 30.000.000,00 a cui si farà fronte con le risorse previste a valere sull'Azione I.1i4, "Sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l'innovazione" del POR FESR 2021-2024.

.1.3.2 Soggetto gestore del Bando

Le attività e le funzioni relative alla gestione del presente Bando e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca delle agevolazioni sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche "Finpiemonte"), in qualità di Organismo intermedio in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 27-5128 del 27/05/2022.

.2. CONTENUTI

.2.1 Beneficiari e requisiti di partecipazione

.2.1.a Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono gli Organismi di ricerca (ODR)⁵, anche in forma aggregata, con sede legale o unità locale destinataria dell'intervento sul territorio della Regione Piemonte.

I soggetti beneficiari vengono distinti in:

organismi di ricerca o infrastruttura di ricerca che svolgono prevalentemente attività non economiche (l'attività economica assorbe gli stessi fattori di produzione delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tali attività economiche non supera il 20 % della pertinente capacità annua complessiva dell'entità);

organismi di ricerca o infrastruttura di ricerca che svolgono prevalentemente attività economiche (l'attività economica assorbe gli stessi fattori di produzione delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tali attività economiche supera il 20 % della pertinente capacità annua complessiva dell'entità).

Sono altresì ammessi al presente Bando, gli Organismi di ricerca che al momento di presentazione della domanda non abbiano sede legale o unità locale sul territorio regionale ma che intendono costituire una nuova infrastruttura operativa sul territorio piemontese.

Risultano ammissibili, le seguenti tipologie di aggregazione:

1) raggruppamento costituito tra Organismi di ricerca autonomi e indipendenti appartenenti a entità giuridiche diverse;

2) raggruppamento costituito tra laboratori/infrastrutture appartenenti ad articolazioni (dipartimenti, settori, sezioni, ecc.) diverse del medesimo Organismo di ricerca;

3) raggruppamento costituito tra laboratori/infrastrutture appartenenti allo stesso dipartimento, settore, sezione, ecc. del medesimo Organismo di ricerca.

Nell'ipotesi di aggregazione di cui al punto 1) sono previste forme di collaborazione quali Convenzione tra organismi di ricerca, in base all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio o altre forme equivalenti.

Le forme di collaborazione disciplinano i ruoli e le responsabilità nella realizzazione del progetto di ciascun soggetto partecipante all'iniziativa. In particolare, l'atto costitutivo deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;

⁵Per la definizione di OdR si veda l'Allegato 2

2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento;

3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto e della quota di investimento a carico di ciascun partner.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

a. stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti la forma di collaborazione, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto;

b. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti;

c. coordinare la gestione dell'investimento e le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner.

Qualora la costituzione formale della forma di collaborazione non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto, all'atto della stessa i soggetti partecipanti al bando devono presentare, una dichiarazione di intenti alla costituzione della forma di collaborazione, che sarà formalizzata prima della concessione dell'agevolazione.

La durata temporale della collaborazione deve essere almeno di cinque anni dalla data di conclusione del progetto.

Nel caso di Consorzio, questo deve essere già costituito al momento della presentazione della domanda di aiuto. Qualora un Consorzio partecipi al bando in qualità di raggruppamento, dovrà indicare quali organismi di ricerca consorziati partecipano al progetto. Le agevolazioni sono concesse al Consorzio.

Ciascun OdR privato potrà presentare una sola domanda per progetti in forma singola e al massimo 3 domande se partecipa a progetti in collaborazione; gli OdR pubblici non hanno limiti sul numero di domande presentabili.

2.1.b Requisiti di partecipazione

I beneficiari di cui al precedente paragrafo, devono rispettare i seguenti requisiti:

Per tutte le tipologie di OdR

- **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:**
- la sede o l'unità locale ove verranno svolte le attività deve essere sita e operativa in Piemonte e provvista di carattere attivo⁶.

⁶ Per la definizione di unità locale attiva e produttiva si veda l'Allegato 2 al Bando. Finpiemonte verificherà la presenza della sede dichiarata in domanda all'interno della visura camerale scaricata dal Registro delle Imprese della CCIAA, o da documentazione equipollente nei casi in cui i soggetti non siano iscritti presso tale Registro.

- Ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a), del Reg. (UE) n. 651/2014, può richiedere l'agevolazione anche il soggetto che si impegni ad attivare la sede sul territorio piemontese preliminarmente alla data della prima erogazione del contributo spettante. In tal caso, sarà onere del richiedente dare corretta evidenza della sussistenza di questa condizione sul modulo di domanda, nell'apposita sezione relativa ai dati della sede dell'intervento.

• **Obblighi di restituzione di somme relativi a precedenti agevolazioni ottenute da Finpiemonte e/o Regione Piemonte:** i soggetti richiedenti non devono trovarsi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse; tale obbligo riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento;

Per gli **OdR privati:**

• **Iscrizione al registro delle imprese e possesso di bilanci:** i soggetti richiedenti devono essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio e possedere almeno 1 bilancio chiuso ed approvato. Nel caso in cui l'impresa richiedente derivi da un'operazione societaria (es. fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda, ecc.) la verifica potrà considerare la situazione ante variazione, nella misura in cui le informazioni fornite siano riconducibili alle attività oggetto di operazione societaria (esistenza di una contabilità separata dedicata o della possibilità di ricostruzione delle stessa su base dichiarativa). Tale regola verrà applicata solo nel caso in cui vi sia una effettiva continuità aziendale rispetto alla situazione ante variazione.

• **Codice ATECO:** i soggetti richiedenti dovranno possedere un ATECO primario⁷ per la sede destinataria dell'attività di ricerca e sviluppo indicata in domanda, che non sia ricompreso nell'elenco di quelli esclusi di cui all'Allegato 4 del Bando. Qualora non sia presente l'ATECO primario, il controllo verrà svolto sull'ATECO prevalente per quella stessa sede.

Per i soggetti che non risultino iscritti al Registro delle imprese della CCIAA, il controllo verrà svolto sulle informazioni dichiarate all'Agenzia delle Entrate in occasione dell'attribuzione del codice fiscale e/o da altra documentazione equipollente (ad es. Statuto, Atto costitutivo...).

• **Soggetto non in difficoltà:** non devono essere identificabili come imprese in difficoltà⁸;

• **Assenza di procedure concorsuali e di procedimenti volti alla loro dichiarazione ed assenza di liquidazione volontaria:** non devono trovarsi in stato di:

1.a. fallimento (anche non fraudolento), liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o preventivo ai sensi del R.D. 267/1942, amministrazione straordinaria ai sensi del d.lgs. 270/1999 o ad altre procedure concorsuali anche disciplinate dalla nuova normativa sulla crisi d'impresa (d.lgs. 14/2019 e s.m.i.), salve le procedure in cui è prevista la continuità aziendale; nei casi in cui il beneficiario sia un libero professionista o lavoratore autonomo che non esercita attività d'impresa soggetta alle succitate procedure

⁷ Il controllo verrà effettuato sui dati presenti nella visura disponibile presso il Registro delle Imprese della CCIAA.

⁸ Per la definizione di impresa in difficoltà si veda l'Allegato 2 al Bando.

concorsuali, la revoca avviene qualora il beneficiario sia interessato da una situazione o procedura di sovraindebitamento (l. 3/2012 o d.lgs. 14/2019), salvo che sia consentita la continuazione dell'attività agevolata⁹;

1.b. liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'impresa di fatto o di diritto.

- **Trasparenza della proprietà societaria:** i soggetti richiedenti non devono essere società fiduciarie, né soggetti tra i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti i fiducianti della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo. Nel caso in cui i suddetti documenti non venissero forniti, la domanda non potrà essere ammessa.

Inoltre, nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, i soggetti richiedenti dovranno fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società al fine di consentire le adeguate verifiche.

.2.2 Aree tematiche

In attuazione di quanto previsto dal PR FESR 2021/2027, i progetti dovranno afferire obbligatoriamente ad una delle tre componenti trasversali dell'innovazione (transizione digitale, transizione ecologica, impatto sociale e territoriale) e rispettive direzioni di sviluppo, previste dalla Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte 2021-2027 (S3)¹⁰, e rientrare in uno dei sei sistemi prioritari (Aerospazio, Mobilità, Manifattura avanzata, Tecnologie, materiali e risorse verdi, Food, Salute), posizionandosi nelle specifiche traiettorie tecnologiche e nei campi di sviluppo dei Sistemi Prioritari individuati, con riferimento all'Allegato 6 del presente bando con aggiornamento degli ambiti tematici dei Sistemi prioritari stessi, mediante compilazione dell'apposito paragrafo previsto nel Modello di format di progetto/piano di sviluppo, che saranno resi disponibili nelle pagine web dedicate e reperibili a partire dai seguenti link:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/rsi-innovazione>

I progetti dovranno altresì concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in particolare, con riguardo alla macroarea strategica MAS 1 "accompagnare la transizione del sistema produttivo verso un modello che coniughi competitività e sostenibilità".

⁹ Affinché l'agevolazione sia mantenuta nei casi di procedura concorsuale con continuazione dell'attività d'impresa, è necessario che sia predisposto il piano finalizzato al risanamento dell'impresa e che siano fornite idonee garanzie sul rispetto del piano stesso e degli obblighi assunti con la concessione dell'agevolazione, anche nell'eventualità di cessione dell'azienda/attività o di ramo della stessa. In particolare, è necessario che il piano di risanamento e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario/destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione.

¹⁰ Si rimanda al Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte 2021-2027", scaricabile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf

.2.3 Tipologie di Investimenti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno avere durata massima di **36 mesi** a partire dalla data di concessione del contributo.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti per:

- 1) il rafforzamento e l'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture di ricerca esistenti;
- 2) la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca.

Nel rispetto di quanto disciplinato dal Reg. (UE) 651/2014 si precisa che se un'infrastruttura è utilizzata per attività sia economiche che non economiche sarà tenuta a fornire le informazioni relative a verificare e garantire il rispetto della normativa sugli aiuti di stato

I finanziamenti pubblici sono soggetti alle norme in materia di aiuti di Stato solo nella misura in cui coprono i costi connessi ad attività economiche. Ai sensi dell'art 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del Reg. (UE) n. 651/2014 si precisa, dunque, che:

- se un'infrastruttura di ricerca svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività devono essere contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili;
- il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura dovrà corrispondere a un prezzo di mercato;
- L'accesso all'infrastruttura dovrà essere aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio.

In ossequio alla normativa sugli aiuti di stato, le attività delle infrastrutture di ricerca realizzate con il contributo di cui al presente bando non dovranno generare situazioni di aiuto di stato indiretto a favore delle imprese che si rivolgeranno alle suddette infrastrutture.

.2.4 Rispetto del principio DNSH

Con la presente misura la Regione Piemonte, in accordo con quanto previsto dall'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, si propone di dare attuazione al principio di "non arrecare un danno significativo" ("Do No Significant Harm" - DNSH) ai seguenti sei obiettivi ambientali e climatici individuati nella "Tassonomia" di cui al Regolamento UE 2020/852, che rappresenta un sistema di classificazione delle attività sostenibili in attuazione del Green Deal europeo:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;

3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Nello specifico, l'art. 17 del Regolamento Tassonomia, tenuto conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi forniti da un'attività economica, compresi gli elementi di prova provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita, definisce quale danno significativo agli obiettivi ambientali possa arrecare un'attività che, presenti i seguenti tratti distintivi/qualificanti:

1. in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici, se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi/beni;
3. in relazione all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. in relazione all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
5. in relazione alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, se l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;
6. in relazione alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o se nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.

La valutazione dei possibili impatti sugli obiettivi ambientali, risultante dal Rapporto ambientale PR FESR 2021-2027¹¹, ha rilevato la possibile interazione dei progetti di cui alla presente misura tutti e 6 i componenti (1. mitigazione dei cambiamenti climatici, 2. adattamento ai cambiamenti climatici, 3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, 4. economia circolare, 5. prevenzione e riduzione

¹¹ Il documento denominato "RAPPORTO AMBIENTALE PR FESR 2021-2027 REGIONE PIEMONTE" è disponibile al seguente link:
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-04/ra_pr_fesr_piemonte.pdf

dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo, 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) rispetto alle quali risulta necessario un idoneo approfondimento in termini di conformità della singola e specifica proposta progettuale.

Considerate le diverse tipologie di spese ammissibili di cui al par. 2.7 del presente bando, si ritiene inoltre che le seguenti spese non arrechino danno significativo agli obiettivi ambientali sopra citati:

- a. Spese per acquisto di edifici;
- b. Spese per installazione e posa in opera degli impianti;
- c. Spese per il personale calcolate a costi reali;
- d. Spese per servizi di consulenza ed altri servizi;

Per queste tipologie di spesa non vi è dunque necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali ai fini del DNSH.

Si ritiene poi che le seguenti tipologie di spesa non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali rilevanti per il presente Bando, a determinate condizioni:

1) per le spese relative a macchinari e attrezzature o componenti funzionali allo svolgimento dell'attività, ivi incluso l'acquisto di hardware, nuovi di fabbrica, il rispetto del principio DNSH si ritiene assolto alle seguenti condizioni:

- qualora i macchinari, le attrezzature o i componenti in questione siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili, oppure
- qualora gli stessi siano accompagnati da certificazioni energetiche o di sostenibilità ambientale¹², oppure qualora il produttore o il fornitore del bene acquistato sia in possesso di una certificazione di sistema di gestione ambientale¹³.

In tutti i casi, il fornitore o il produttore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE.

2) spese per opere edili strettamente funzionali alla realizzazione e ristrutturazione importante di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca; finalizzate ad attività sia economiche che non economiche, in caso di applicazione del Protocollo ITACA¹⁴. Nello specifico, tali opere rispettano il DNSH qualora, ove applicabile, venga allegato alla domanda di agevolazione l'attestato di pre-valutazione relativo al Protocollo ITACA,

¹²A titolo esemplificativo: Certificazione ISO 14024 di tipo I o 14025 di tipo III o l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT) o una ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified o altra certificazione ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario).

¹³A titolo esemplificativo: EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF o altra certificazione ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario.

¹⁴ Il Protocollo ITACA è uno strumento per la certificazione del livello di sostenibilità ambientale di edifici di diverse destinazioni d'uso. Ai fini del presente Bando si applica il "Protocollo ITACA - Regione Piemonte – EDIFICI" elaborato da iisBE Italia e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2018, n. 42-7890 avente ad oggetto "Approvazione e aggiornamento del sistema di valutazione della sostenibilità degli edifici denominato "Protocollo ITACA - Regione Piemonte - Edifici". Per maggiori informazioni si rimanda ai seguenti link:

<https://www.itaca.org/nuovosito/index.asp>

<https://iisbeitalia.org/node/7>

Per le procedure inerenti al Protocollo ITACA si rimanda all'Allegato 6 del presente Bando.

rilasciato da iisBE Italia¹⁵ (international initiative for a Sustainable Built Environment) senza costi a carico del richiedente. Le opere edili devono essere in possesso del seguente punteggio prestazionale minimo rilasciato da iisBE Italia in fase di pre-valutazione del progetto inerente tali opere:

- 1,0 per ristrutturazione
- 2,0 per nuove costruzioni di immobili

In fase di compilazione dell'Allegato 8, i beneficiari dovranno compilare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prevista relativamente al rispetto del criterio DNSH indicando il possesso di una certificazione del sistema di gestione ambientale di cui all'elenco sopra riportato (**EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF**) oppure, in assenza delle suddette certificazioni e qualora il progetto preveda l'acquisto di macchinari e attrezzature o di componenti funzionali allo svolgimento dell'attività, nuovi di fabbrica o ricondizionati (ivi incluso l'acquisto di hardware), il rispetto delle specifiche condizioni indicate.

In ogni caso, è responsabilità del beneficiario:

- al momento della presentazione della domanda di agevolazione, compilare adeguatamente l'Allegato 8;
- conservare ed esibire in caso di controlli *in loco* la documentazione idonea ad attestare il possesso dei requisiti dichiarati (ad esempio: certificazioni energetiche o ambientali, ecc).

Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che il rispetto del principio del DNSH costituisce criterio di ammissibilità sostanziale delle operazioni agevolate a valere sul presente bando. Pertanto, **se in sede di controllo *in loco* il beneficiario non sarà in grado di attestare il possesso dei requisiti a suo tempo dichiarati o il mantenimento degli impegni assunti, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione concessa.**

Tale verifica deve informare tutte le fasi di attuazione del presente strumento agevolativo, sia *ex ante* che *ex post*.

Fase ex ante:

- In fase di presentazione della domanda, il beneficiario dovrà dichiarare la corrispondenza del progetto alle condizioni discendenti dal rispetto del DNSH, con riguardo al risultato di progetto ed impegnarsi al medesimo rispetto con riguardo alla realizzazione delle attività oggetto di finanziamento. Nello specifico, le attività progettuali non dovranno rientrare nell'elenco di attività escluse indicate nell'Allegato 4 al presente bando e dovranno rispettare la relativa normativa ambientale applicabile.
- Inoltre, il proponente unico/capofila dovrà compilare e trasmettere, contestualmente ai documenti obbligatori previsti, anche l'apposita "Dichiarazione DNSH"¹⁶ che dovrà essere sottoscritta digitalmente, nel caso di progetto congiunto, da parte di tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento¹⁷.
- In particolare, con riferimento ai 6 obiettivi potenzialmente interferenti dovranno essere fornite dal proponente unico/capofila informazioni sintetiche (identificativi delle certificazioni possedute,

¹⁵Per maggiori informazioni sull'associazione iisBE Italia si rimanda al seguente link: <https://iisbeitalia.org/>

¹⁶ Il modello da utilizzare sarà messo a disposizione sui siti di Regione Piemonte e Finpiemonte.

¹⁷ Il rispetto del principio DNSH è riferito all'attività economica oggetto di agevolazione, pertanto il focus riguarda il progetto complessivo costituito dalla somma degli apporti dei singoli partner.

prevalutazione ITACA etc.) atte a giustificare una compromissione nulla o trascurabile degli stessi. Ad integrazione ed ulteriore supporto, potrà essere fornita documentazione aggiuntiva volta a suffragare il rispetto del criterio in argomento¹⁸.

Tutta la documentazione giustificativa attestante il rispetto del principio de quo dovrà essere conservata dal beneficiario e dovrà essere resa disponibile in caso di eventuali verifiche.

Fase ex post, con riferimento esclusivo al proponente unico/capofila di progetto:

In fase di rendicontazione finale dovrà essere opportunamente compilata la sezione della relazione tecnica finale relativa al principio DNSH (secondo il modello reso disponibile da Finpiemonte), che dovrà attestare il rispetto delle componenti ambientali potenzialmente interferite, con puntuale riferimento alle attività e ai risultati di progetto, agli eventuali scostamenti intervenuti rispetto a quanto dichiarato ex ante ed ai rimedi adottati.

La mancata osservanza anche di uno solo degli obiettivi ambientali comporta la revoca totale del contributo assegnato

.2.5 Immunizzazione degli effetti del clima

L'articolo 2, punto 42, del Reg. (UE) n. 2021/1060 definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come "un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050".

Ai sensi dell'art. 73, lettera j), del medesimo Regolamento, nella selezione delle operazioni l'Autorità di gestione garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Il documento del 6 ottobre 2023 "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri¹⁹ ha inteso fornire un supporto al processo decisionale dell'Autorità di Gestione, in particolare classificando i settori di intervento previsti dall'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/1060, al fine di determinare la possibile assoggettabilità delle operazioni all'analisi di immunizzazione dagli effetti del clima. Con riferimento al settore di intervento "025 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up", in generale rilevante per la misura in oggetto, il documento in questione prevede che vengano condotte attività di

¹⁸ Documentazione integrativa potrà essere, ad esempio, l'adesione a sistemi di gestione ambientale e/o energetica certificati (EMAS, ISO 14001, ISO 50001, etc.) valutazioni ambientali, valutazione dei rischi, consulenze. 48 Il Piano deve essere fornito in forma libera al fine di monitorare gli impatti del progetto.

¹⁹ Il documento è consultabile all'indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/ch0naoef/indirizzi-per-la-verifica-climatica_e_allegato.pdf

screening con riferimento al pilastro dell'adattamento soltanto nel caso in cui il progetto prevede costruzione edifici nuovi o ristrutturazione importanti di edifici esistenti.

Il processo di immunizzazione degli investimenti in infrastrutture finanziati dal presente Bando può considerarsi assolto per gli interventi non direttamente esposti agli eventi atmosferici. Ferma restando la conformità degli interventi rispetto al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) ed in particolare rispetto alle norme tecniche di attuazione relative agli aspetti idraulici e geologici, il processo di immunizzazione può considerarsi assolto per i progetti che prevedono interventi esposti agli eventi atmosferici qualora realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica I e II ai sensi della circolare P.G.R. 7/lap del 1996 e smi.

Nel caso in cui gli interventi esposti agli eventi atmosferici rientrassero in classe di idoneità III, o qualora il P.R.G.C. non risultasse adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001), dovrà essere presentata una relazione prodotta da un esperto tecnico sulla base delle indicazioni previste nell'Allegato 8.

Nel caso di costruzione di nuovi edifici o ristrutturazioni importanti, il requisito inerente all'immunizzazione si ritiene assolto mediante l'adesione al Protocollo ITACA richiesta anche per il rispetto del principio del DNSH di cui al precedente paragrafo.

Pertanto, come previsto per il rispetto del DNSH, per tali opere deve essere allegato alla domanda di agevolazione l'attestato di pre-valutazione relativo al Protocollo ITACA, rilasciato da iiSBE Italia senza costi a carico del richiedente e, alla rendicontazione finale, una dichiarazione attestante l'ottenimento della certificazione finale relativa al Protocollo ITACA rilasciata da iiSBE Italia.

2.6 Effetto incentivazione

Ai sensi dell'art. 6 - "Effetto di incentivazione"²⁰ del Reg. (UE) 651/2014, i soggetti che intendono accedere all'agevolazione devono obbligatoriamente presentare domanda di contributo prima dell'avvio delle attività²¹ relative al progetto oggetto di contributo.

.2.7 Costi ammissibili

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di investimento corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali relativi alla realizzazione e rafforzamento e/o ampliamento (ammodernamento) dell'infrastruttura di ricerca sul territorio della Regione Piemonte, ed in particolare:

- a. Spese per acquisto di macchinari e attrezzature o per fornitura di componenti, solo se di nuova acquisizione, compresi i costi per l'acquisto dei software necessari per il corretto funzionamento dei macchinari e delle attrezzature acquistati;
- b. Spese per acquisto di edifici destinati esclusivamente ad ospitare l'infrastruttura di ricerca oggetto della domanda di contributo;

²⁰ Per la definizione di effetto di incentivazione si veda l'Allegato 2 del Bando

²¹ Per la definizione di "avvio dei lavori" si veda l'Allegato 2 del Bando

- c. Spese per opere edili relative a recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli edifici o alla costruzione di nuovi edifici destinati esclusivamente ad ospitare l'infrastruttura di ricerca oggetto della domanda di contributo;
- d. Spese per installazione e posa in opera degli impianti
- e. Spese per il personale calcolate a costi reali inerenti ad attività di implementazione svolte internamente dal personale dell'OdR e relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali;
- f. Spese per servizi di consulenza ed altri servizi inerenti ad attività di implementazione relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali o relative a brevetti acquistati o ottenuti in licenza da fonti esterne.

Le spese di cui ai punti b) e c) non dovranno superare il limite complessivo massimo del 10% del costo totale del progetto; le spese di cui ai punti e) e f) non dovranno superare il limite complessivo massimo del 20% del costo totale del progetto.

Relativamente al recupero, ristrutturazione, riqualificazione, ampliamento e/o costruzione degli immobili, e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature, al momento della domanda le operazioni dovranno avere un livello di progettazione pari al progetto di fattibilità tecnico-economica.

Per tutti i dettagli relativi alle singole voci di spesa e alle relative modalità di pagamento e di rendicontazione, si rimanda alla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-2027" pubblicata sul sito della Regione Piemonte e di Finpiemonte nelle pagine dedicate alla misura.

Si specifica che non sono ammissibili spese per:

1. interventi la cui realizzazione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente;
2. consulenza per la presentazione della domanda di agevolazione;
3. spese di manutenzione ordinaria;
4. acquisto di beni usati;
5. servizi finalizzati al conseguimento di requisiti e/o certificazioni obbligatori.

.2.8 Tipologia e intensità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di **contributo a fondo perduto**, ai sensi dell'art. 26, paragrafo 6 del regolamento 651/2014 e l'intensità di aiuto è pari al **50% delle spese ammissibili**.

L'importo massimo concedibile per ciascun progetto è di **€ 3.000.000,00** (a fronte di spese ammissibili che non potranno essere inferiori a € 1.000.000,00).

.2.9 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative all'intervento oggetto dell'agevolazione del presente Bando, nel rispetto della normativa applicabile in materia di aiuti di stato ed in particolare nel rispetto delle intensità d'aiuto massime previste

in tema di aiuti di Stato (Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., art.26), dalla Commissione Europea, devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- a. non è possibile cumulare l'agevolazione concessa sul presente bando con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione oppure sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di erogazione di contributi. È possibile, invece, purché dette agevolazioni siano concesse per costi ammissibili diversi da quelli cofinanziati dal presente Bando e sempre nel rispetto delle disposizioni di cumulo, non superando pertanto il 100% del costo dell'investimento (divieto del cumulo di Fondi Europei sulla stessa spesa prevista dal Bando, ossia del doppio finanziamento);
- b. è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione a valere su fonti di finanziamento nazionali, non costituenti aiuti di Stato, anche in relazione agli stessi costi ammissibili, con riferimento, a titolo esemplificativo, a qualsiasi altra agevolazione pubblica di natura fiscale, alle detrazioni statali e all'accesso al fondo centrale di garanzia (MCC), evitando in ogni caso il sovrafinanziamento;
- c. è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22, 23 del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché quelli di cui agli artt. 18 e 45 del Regolamento (UE) n. 702/2014 ed inoltre eventuali aiuti "de minimis" per i quali i bandi non individuano spese ammissibili.

.3. PROCEDURE

.3.1 Come presentare la domanda

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 09.00 del giorno 22 ottobre 2024 e fino alle ore 12 del giorno 19 dicembre 2024, tramite accesso alla procedura informatizzata, compilando il modulo telematico (MODELLO A) reperibile all'indirizzo: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande>.

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico²² a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente con un sistema idoneo²³ da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente l'agevolazione, o da soggetto con poteri di firma da esso delegato, che risulti essere una figura interna all'azienda, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato PDF/p7m) insieme agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande, entro lo stesso termine delle ore 12 del 19 dicembre 2024

I documenti da allegare alla domanda sono:

- A. Nel caso in cui il modulo di domanda (MODELLO A) sia firmato da un soggetto delegato interno all'ente richiedente, copia della delega che conferisce il potere di firma con indicazione del ruolo

²² Format di output della procedura informatica di presentazione della domanda.

²³ Tra questi si citano a titolo non esaustivo i sistemi Dike, Infocert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service). 59 Se la rappresentanza è affidata congiuntamente a più persone, il modulo di domanda dovrà essere firmato da tutti i legali rappresentanti. In alternativa, potrà essere rilasciata delega specifica ad uno di essi.

che il delegato ricopre all'interno dell'ente. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa²⁴ dal delegante;

- B. Format di progetto da parte del proponente singolo (o del Capofila, in caso di progetto in raggruppamento);
- C. Piano economico-finanziario del progetto da parte del proponente singolo o del Capofila, in caso di progetto in raggruppamento;
- D. Solo nel caso in cui l'intervento riguardi opere edili: progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla realizzazione di nuove infrastrutture e al recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature;
- E. Solo nel caso di progetto in raggruppamento:
DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATS/altra forma associativa entro i termini previsti per la sottoscrizione dell'Atto di adesione o copia dell'atto di costituzione ove già sottoscritto (Allegato 9);
- F. Dichiarazione DNSH da parte del proponente singolo o del Capofila, in caso di progetto in raggruppamento, firmato digitalmente da tutti i partner;
- G. Documentazione per la verifica della natura di OdR, tra cui Atto costitutivo, Statuto, documenti a dimostrazione di una contabilità separata tra attività istituzionali ed economiche e/o altra documentazione equipollente, al fine di accertare il rispetto dei requisiti di OdR di cui all'Allegato 2 del Bando;
- H. Nel caso di OdR diversi dagli Atenei e dai centri di ricerca non iscritti in CCIAA: copia della documentazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in occasione dell'attribuzione del codice fiscale, contenente l'indicazione dell'attività primaria/prevalente del soggetto e il corrispondente codice ATECO;
- I. Nel caso di OdR diversi dagli Atenei e dai centri di ricerca non iscritti in CCIAA: copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati;
- J. Nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, con società di persone, o con altre imprese che non hanno l'obbligo di redigere il bilancio, il soggetto richiedente dovrà fornire la documentazione necessaria (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società, al fine di consentire le verifiche sulla dimensione d'impresa;
- K. Nel caso di soggetti richiedenti esterni al territorio nazionale, dovrà essere fornita la documentazione necessaria ed equipollente al fine di consentire tutte le verifiche di cui al par. 2.1.b del Bando;

Il limite massimo consentito per ciascuno documento da caricare è di 10 MB. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse superiore a tale soglia, o qualora la documentazione abbia un'estensione modificabile²⁵, il soggetto richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC all'indirizzo finanziamenti.finiemonte@legalmail.it nello stesso giorno di invio della domanda telematica, inserendo nell'oggetto l'Acronimo del progetto cui si riferiscono.

In tal caso, tutta la documentazione del soggetto richiedente dovrà risultare trasmessa a Finpiemonte nella stessa giornata. Inoltre, nel caso di progetti in raggruppamento, fermo restando il precedente vincolo sulle

²⁴ Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

²⁵ A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria le seguenti estensioni: doc, docx, xls, xlsx.

singole domande, dovranno risultare presenti le domande e annessa documentazione di tutti i partner entro il termine delle ore 12.00 del 19 dicembre 2024.

I documenti di cui alle lettere A, B, C sono obbligatori a pena di irricevibilità della domanda e, nel caso di progetti in raggruppamento, decadenza dell'intero progetto; la rimanente documentazione, laddove non allegata contestualmente all'invio alla domanda, dovrà invece essere oggetto di integrazione in sede di istruttoria al fine di completare le verifiche di ammissibilità formale e sostanziale.

Le domande di agevolazione sono inoltre soggette ad imposta di bollo²⁶.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato ai sensi dell'art. 3 del D.M. del 10/11/2011 mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto richiedente;
- indicazione del numero della marca da bollo (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata, né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda).

In alternativa, nel modulo di domanda il richiedente potrà dichiarare:

di essere un soggetto esente dall'obbligo di apposizione della marca da bollo;

che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale.

.3.2 Come viene valutata la domanda

La procedura valutativa segue i principi dei bandi a graduatoria, come definiti all'art. 5 punto 2 del D. Lgs. 123/1998 e sono regolati partitamente nel bando di gara i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati, alla luce delle modalità di presentazione previste dalla procedura telematica (par. 3.1), nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando e in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR, in data 05/10/2023 per l'Azione I.1i.4 "Sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l'innovazione".

Le istanze di accesso vengono valutate in applicazione di una procedura valutativa secondo le modalità e i criteri di selezione di seguito descritti

Nel dettaglio, la procedura di selezione delle operazioni si articola nelle seguenti fasi:

1. ammissibilità formale;
2. ammissibilità sostanziale;

²⁶ Per le istanze trasmesse per via telematica, di cui al comma 1-bis dell'articolo 3 della Tariffa – Parte prima, l'imposta di bollo è dovuta - secondo quanto disposto dalla nota 5 (aggiunta dall'art. 1, comma 592, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Legge di stabilità 2014 – In vigore dal 1° gennaio 2014) nella misura forfettaria di euro 16,00, a prescindere dalla dimensione del documento.

3. valutazione.

Ciascuna fase si compone dei seguenti elementi di verifica:

• **1) AMMISSIBILITA' FORMALE**

- A. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto di tempi);
- B. Completezza della domanda di finanziamento;
- C. Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bando), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.

• **2) AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE**

- A. Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- B. Conformità della proposta progettuale ai requisiti oggettivi previsti dal bando, rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):
 - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del bando. In particolare si rammenta che l'IR localizzata sul territorio piemontese, dovrà garantire accesso aperto secondo modalità e condizioni di mercato trasparenti e non discriminatorie, desumibili da statuto, atto costitutivo o altra documentazione riferita alla specifica IR; disponibilità pubblica dei riferimenti di contatto e delle modalità di accesso all'IR, disponibilità pubblica dei prezzi dei servizi dell'IR o dei parametri di riferimento (tariffario);
 - cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PO;
 - compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o dell'UE;
- C. Compatibilità con la normativa regionale, nazionale o unionale e con gli indicatori del PR FESR;
- D. Inquadramento della proposta nell'ambito della S3 regionale;
- E. Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Reg. (UE) 2021/1060;
- F. Rispetto del principio DNSH;
- G. Coerenza con le valutazioni VAS/VinCA;
- H. Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

3) VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

- Coerenza sostanziale della proposta con il target e le finalità programmatiche del bando (o della linea di intervento, ove applicabile) e con la S3 regionale;
- Innovatività/validità tecnico-scientifica della proposta progettuale, delle metodologie e dei relativi obiettivi;

- Ricadute attese e/o risultati a valle dell'intervento (ove applicabile, anche in termini di knowledge transfer, creazione start-up, erogazione servizi qualificati in linea con la domanda delle PMI piemontesi, ampiezza dell'platea dei potenziali utenti);
 - Idoneità tecnica del beneficiario e/o del partenariato e/o, ove applicabile del fornitore servizi di innovazione;
 - Adeguatezza del piano di implementazione del progetto (a titolo di esempio: adeguatezza/idoneità struttura gestionale, fattibilità proposta)
 - Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
 - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto
 - Capacità economico- finanziaria dei beneficiari e/o (ove applicabile), fornitori servizi in termini di:
 - disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti
- sostenibilità economica anche in rapporto all'intervento/investimento proposto

PREMIALITÀ

Multidisciplinarietà della infrastruttura

Finpiemonte conduce in autonomia la verifica di ammissibilità formale e sostanziale, salvo sugli aspetti che richiedono una verifica tecnica da parte del Comitato Tecnico di Valutazione, mentre per la valutazione si avvale del Comitato Tecnico stesso.

Le domande e i progetti che abbiano superato positivamente l'ammissibilità formale e sostanziale sono sottoposte alla fase di valutazione, condotta secondo quanto previsto all'Allegato 5 – Griglia di valutazione del presente Bando.

La valutazione di merito è affidata a un Comitato Tecnico di Valutazione, nominato da Finpiemonte S.p.A., che sarà composto da un rappresentante della Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale, un rappresentante di Finpiemonte S.p.A. e da uno o più esperti in materia di infrastrutture e trasferimento tecnologico. L'assistenza tecnica alle attività del Comitato sarà fornita da Finpiemonte S.p.A. Il comitato esprime un parere vincolante nell'ambito dell'iter istruttorio, ed opera in conformità al Regolamento interno appositamente approvato che disciplina in particolare le diverse attribuzioni di competenza e responsabilità dei componenti del Comitato.

Per ciascuna domanda che acceda alla valutazione di merito, il Comitato si avvale del parere di uno o più referee esterni indipendenti a supporto delle relative valutazioni individuati da Finpiemonte nel rispetto di quanto previsto dal SIGECO.

I predetti esperti sono individuati sulla base dell'iscrizione ad albi certificati a livello nazionale od europeo, oppure mediante avvisi di selezione pubblici attraverso procedure conformi alla normativa vigente.

Il Comitato Tecnico di Valutazione ha, altresì, facoltà di negoziare con il soggetto proponente alcune richieste di parziale revisione/integrazione del progetto relativamente ad aspetti tecnici e/o economici finanziari, qualora ciò si renda opportuno per una più idonea definizione di specifici elementi dell'iniziativa in coerenza con le finalità del presente bando.

In particolare, per risultare ammissibili, i progetti dovranno conseguire:

- un punteggio minimo di sufficienza per ciascun criterio;
- un punteggio complessivo almeno pari a 60

Per tutte le fasi di ammissibilità (formale e sostanziale) e di valutazione, Finpiemonte potrà chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni, qualora ne ravvisi la necessità nel corso dell'istruttoria.

Nel caso in cui l'istruttoria di una fase abbia esito negativo, Finpiemonte ne darà motivata comunicazione al destinatario finale della domanda di agevolazione. Quest'ultimo, entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto, presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi di respingimento. Finpiemonte, a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni, previo parere del Comitato Tecnico di valutazione ove necessario, potrà:

- proseguire l'iter istruttorio, qualora le osservazioni e le controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto.

In caso di esito positivo di tutte le fasi dell'istruttoria Finpiemonte comunica l'esito al beneficiario chiedendo i documenti di cui al paragrafo successivo.

.3.3 Come viene concessa l'agevolazione

L'attività istruttoria relativa alla valutazione e selezione si conclude con la redazione da parte del Comitato di Valutazione della graduatoria di merito, accompagnata da una relazione, atta ad illustrare in modo sintetico per ciascun progetto le motivazioni alla base dei giudizi espressi a giustificazione del punteggio finale attribuito.

Concluse positivamente le fasi indicate al paragrafo 3.2 per l'intero progetto, Finpiemonte S.p.A.:

- a. accerta che il beneficiario sia in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia (solo in caso di OdR privati);
- b. accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire alla Regione Piemonte o a Finpiemonte S.p.A. somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate);
- c. verifica che il beneficiario assolva gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- d. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della Legge n. 234/2012 e dal D.M. 31/05/2017 n. 115, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo e degli obblighi di trasparenza e pubblicità;
- e. verifica il rispetto di eventuali ulteriori adempimenti specifici in base alla tipologia di progetto e di beneficiario, ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 2 e annessi sottoparagrafi.

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui al precedente elenco per tutti i partner di progetto, nel caso di proposte in collaborazione, Finpiemonte S.p.A. adotta apposito atto con il quale approva la graduatoria finale, nel quale saranno indicate le quote di contributo assegnate a ciascun progetto.

Nel caso di progetti ammessi, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, l'arco temporale massimo per lo svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi. Nel caso di progetti non ammessi, la motivazione dell'esclusione. Le risorse disponibili ed impegnabili a favore dei progetti ammessi sono assegnate ai beneficiari nei limiti della disponibilità finanziaria stabilita nel Bando.

I progetti ammessi a finanziamento devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione. Entro tale termine è prevista la sottoscrizione da parte del beneficiario (capofila nel caso di raggruppamento) della formale accettazione del contributo concesso (atto di adesione). Non possono essere riconosciute attività svolte anteriormente alla presentazione della domanda, ma sono ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda stessa.

Nei casi in cui le verifiche di cui al precedente elenco abbiano esito negativo, anche per uno solo dei partner di progetto in caso di proposta in collaborazione, Finpiemonte ne darà motivata comunicazione ai proponenti della domanda di agevolazione. Questi ultimi potranno per una sola volta – entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto - presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi del respingimento. Finpiemonte, a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni potrà:

- concedere l'agevolazione, qualora le osservazioni e controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto dell'agevolazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo, ciascun beneficiario dovrà procedere alla rendicontazione delle spese ed ottenere esito positivo, ai sensi di quanto disposto dai successivi articoli.

.3.4 Come rendicontare le spese

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere rendicontate a Finpiemonte, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it

Ciascun beneficiario dovrà presentare obbligatoriamente:

- una prima rendicontazione di spesa intermedia da presentare entro 13 mesi dalla data di concessione dichiarando le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda fino al dodicesimo mese di attività calcolato dalla data di concessione;
- una seconda rendicontazione di spesa intermedia da presentare entro 25 mesi dalla data di concessione dichiarando le spese sostenute dal tredicesimo al ventiquattresimo mese di attività calcolati a partire dalla data di concessione (secondo anno di progetto);

- una rendicontazione di spesa finale da presentare entro 60 giorni dalla conclusione del progetto²⁷, dichiarando le spese sostenute dal venticinquesimo mese di attività calcolato dalla data di concessione (terzo anno di progetto).

Alla dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica dovrà essere allegata la documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come previsto per ciascuna tipologia di spesa nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027" reperibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2024-03/allegato_9_linee_guida_rendicontazoopp.pdf

Si ricorda che le fatture o la documentazione di spesa equivalente devono essere intestate al beneficiario e devono riportare il CUP (codice unico di progetto) acquisito autonomamente dagli Odr pubblici o assegnato da Finpiemonte agli Odr privati in fase di istruttoria della domanda.

Nel caso in cui nella dichiarazione di spesa vengano inserite spese sostenute sulla base di una procedura ad evidenza pubblica, il beneficiario è tenuto ad allegare apposita dichiarazione che sarà resa disponibile da Finpiemonte, attraverso la quale si attesta il rispetto delle disposizioni in materia di affidamento dei contratti pubblici dandone evidenza nelle check list di "autocontrollo" fornite dalla Regione Piemonte. Tali check list devono essere conservate assieme a tutta la documentazione inerente le procedure di gara adottate per l'attuazione del progetto in un apposito "fascicolo di progetto"; tali documenti potranno essere richiesti in caso di verifiche in loco.

Inoltre alla rendicontazione di spesa finale dovrà essere allegata la relazione tecnica finale da parte del singolo proponente o del Capofila, in caso di progetti in raggruppamento. La relazione tecnica dovrà essere predisposte secondo il modello che verrà reso disponibile sul sito di Finpiemonte e dovrà contenere anche la sezione relativa la DNSH.

.3.5 Controllo delle rendicontazioni

Finpiemonte esamina la rendicontazione entro 80 giorni dal ricevimento della documentazione, verificando la conformità dei documenti presentati rispetto alle disposizioni del Bando e della "Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021-27".

Nel caso in cui la documentazione prodotta dal beneficiario non sia giudicata esaustiva, Finpiemonte potrà richiedere integrazioni, sospendendo i termini di cui sopra. Il beneficiario ha 20 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte per inviare le integrazioni.

Nel caso in cui la documentazione prodotta sia in sede di rendicontazione che con le successive integrazioni non sia ritenuta totalmente o parzialmente ammissibile, comportando un importo di spese ammissibili finale inferiore rispetto a quanto ammesso in domanda o nel caso in cui il beneficiario

²⁷ Per la definizione di "Conclusione del progetto" si veda l'Allegato 2 al Bando

rendiconti un investimento inferiore, Finpiemonte procederà con l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso e provvederà al ricalcolo del contributo spettante e alla sua eventuale erogazione.

Si precisa che il mantenimento degli eventuali massimali previsti per le tipologie di spesa, indicati al par. 2.7 e il rispetto delle soglie minime di progetto, indicate al par. 2.3, saranno verificate a conclusione del progetto.

Le relazioni tecniche verranno esaminate dal referee esterno incaricato che potrà chiedere, per il tramite di Finpiemonte, chiarimenti o integrazioni al fine di esprimere il proprio esito tecnico- scientifico. In caso di esito negativo si procederà all'avvio di revoca totale così come specificato al par. 5.2.1.

.3.6 Modalità di erogazione del contributo

Il contributo è erogato a ciascun beneficiario con le seguenti modalità:

a) per gli OdR pubblici:

- una prima quota pari ad un massimo del 35% del contributo spettante a titolo di anticipazione, su formale richiesta del beneficiario da presentare entro 90 giorni dalla concessione utilizzando il modello pubblicato sul sito di Finpiemonte Spa ;
- una seconda quota a seguito della verifica amministrativa della rendicontazione intermedia di spesa che dovrà essere presentata entro 13 mesi dalla data di concessione. L'importo di tale quota sarà equivalente all'intensità dell'agevolazione calcolata sull'importo rendicontato ammesso fino al massimo del 25% del contributo concesso;
- una terza quota a seguito della verifica amministrativa della rendicontazione intermedia di spesa che dovrà essere presentata entro 25 mesi dalla data di concessione. L'importo di tale quota sarà equivalente all'intensità dell'agevolazione calcolata sull'importo rendicontato ammesso fino al massimo del 25% del contributo concesso;
- una quota a saldo a seguito della verifica della rendicontazione finale, da presentare entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento;

b) per gli OdR privati:

- una prima quota a seguito della verifica amministrativa della rendicontazione intermedia di spesa che dovrà essere presentata entro 13 mesi dalla data di concessione . L'importo di tale quota sarà equivalente all'intensità dell'agevolazione calcolata sull'importo rendicontato ammesso;
- una seconda quota a seguito della verifica amministrativa della rendicontazione intermedia di spesa che dovrà essere presentata entro 25 mesi dalla data di concessione . L'importo di tale quota sarà equivalente all'intensità dell'agevolazione calcolata sull'importo rendicontato ammesso fino al massimo del 85% del contributo concesso;
- una quota a saldo a seguito della verifica della rendicontazione finale, da presentare entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento.

In tutti i casi, l'erogazione del saldo, calcolato in base all'importo totale rendicontato considerato ammissibile e nel rispetto del mantenimento dei requisiti previsti al par. 2.1.b del bando, sarà disposta a

seguito della positiva verifica tecnico-scientifica della relazione tecnica finale da parte del referee esterno incaricato. In caso di progetti svolti in partenariato l'erogazione della quota di contributo spettante a saldo avverrà solo a completa conclusione dell'intervento da parte di tutti i partner.

Per i beneficiari che in domanda si erano impegnati ad attivare la sede/unità locale sul territorio piemontese, prima della prima erogazione verrà verificato il rispetto di tale impegno.

Prima di ogni erogazione verranno effettuate le verifiche sulla regolarità contributiva e sul rispetto della normativa Deggendorf. In caso di accertata irregolarità del DURC in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

3.7 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni delle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere comunicate, prima della conclusione del progetto, a Finpiemonte S.p.A. e da questa autorizzate, ove necessario previo eventuale parere del Comitato e/o del referee esterno. Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di www.finpiemonte.it. Nel caso di progetti in collaborazione, la richiesta dovrà pervenire per il tramite del Capofila a nome dell'intero raggruppamento e sarà valida per tutti i partner. Nel caso in cui le suddette richieste di variazione e/o di proroga non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando e/o con le relative tempistiche, si procederà alla revoca totale o parziale dell'agevolazione così come prevista al paragrafo 5.2. Qualora in sede di verifica della rendicontazione finale venga accertato che siano state apportate variazioni di tempistiche o modalità di svolgimento dell'intervento non precedentemente autorizzate, verranno fatti gli opportuni approfondimenti e valutazioni, avvalendosi ove necessario anche del referee esterno, al fine di verificare che il progetto sia stato comunque realizzato nel rispetto di quanto sopra disciplinato. In caso contrario verrà adottato il provvedimento di revoca dell'agevolazione concessa ed eventualmente già erogata.

.3.7.1 Proroghe

Le eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, dovranno essere notificate a Finpiemonte S.p.A., prima della data di fine progetto²⁸, comunicata all'impresa con l'atto di concessione.

Di norma è ammissibile una sola proroga per un massimo di 6 mesi aggiuntivi rispetto alla durata massima prevista da bando e compatibilmente con la chiusura della programmazione 2021-2027 dei fondi SIE.

Potranno essere valutate ulteriori proroghe o proroghe di durata superiore in presenza di ritardi progettuali dovuti a circostanze eccezionali e/o non dipendenti dal soggetto beneficiario.

²⁸ Per la data di fine progetto si veda l'Allegato 2 al Bando.

.3.7.2 Variazioni tecniche ed economiche

I singoli beneficiari possono apportare variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che:

- permanga la compatibilità della proposta con quanto previsto dal Bando;
- non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi del progetto inizialmente ammesso;
- non comportino un aumento complessivo delle agevolazioni concesse;
- siano presentate prima della data di fine progetto del progetto.

Potranno essere presentate di norma al massimo 3 richieste di variazione nel corso della durata progettuale.

In caso di variazioni non comunicate, verranno fatti gli opportuni approfondimenti e valutazioni in sede di verifica della rendicontazione finale, avvalendosi anche del referee tecnico incaricato della valutazione tecnica finale. Nel caso in cui tali variazioni non fossero compatibili con le disposizioni del bando si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse ed eventualmente già erogate.

In fase di esame della rendicontazione finale di spesa, saranno ammessi d'ufficio scostamenti tra voci di spesa nella misura massima del 10% rispetto all'ammontare totale della spesa originariamente ammessa, purché nei limiti previsti dal Bando in termini di investimenti complessivi della proposta e di soglie per i costi ammissibili.

▬

.3.8 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda e invio documenti obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal dalle ore 9.00 del 22 ottobre 2024 e fino alle ore 12.00 del 19 dicembre 2024
Valutazione della proposta progettuale e delle singole domande e comunicazione dell'esito	Finpiemonte/Valutatore ambientale/Comitato di Valutazione/Referee esterno	Entro 120 giorni dalla presentazione della domanda del singolo proponente o del Capofila, in caso di progetti in raggruppamento.

Invio di eventuali documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte e di quelli necessari per la concessione dell'agevolazione	Soggetto richiedente e/o Capofila (se progetti in raggruppamento)	Entro 15 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Concessione	Finpiemonte	Entro 20 giorni dal superamento di tutti i controlli di cui al par. 3.3 del bando per tutti i partner di progetto
Conclusione delle attività progettuali	Beneficiario/Raggruppamento (se in collaborazione)	Entro 36 mesi dalla data di concessione
Eventuale opposizione al rigetto della domanda/variazione/proroga	Soggetto richiedente/Capofila (se progetto in collaborazione)	Entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione del rigetto
Rendicontazione finale delle spese	Soggetto richiedente	Entro 60 giorni dalla data di conclusione
Esame rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo	Finpiemonte	Entro 80 giorni dalla ricezione del rendiconto

.4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Fatte salve le prerogative degli organi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea, i destinatari finali dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, documentali e in loco, da parte della Regione e di Finpiemonte allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte (controllo ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060).

.5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

.5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione delle agevolazioni genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando come di seguito specificato.

.5.1.1 Obblighi specifici relativi al progetto

- a Costituire, per i soggetti non aventi l'unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte, una infrastruttura operativa sul territorio regionale preliminarmente all'erogazione del contributo.
- b realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
- c destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
- d concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dal provvedimento di concessione;
- e comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda, possibilmente entro 10 giorni dall'avvenuta variazione;
- f mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale;
- g mantenere la forma di collaborazione formalmente costituita per i 5 anni successivi la data di conclusione del progetto²⁹.

.5.1.2 Obblighi generali previsti dal PR 2021-27 e dalla normativa europea e italiana applicabile

- a. Ai sensi del D.L. 13/2023 del 24/02/2023, convertito in Legge n. 41/2023, inserire in tutte le fatture o nella documentazione di spesa equivalente il CUP (codice unico di progetto) richiesto dagli OdR pubblici e privati secondo le indicazioni fornite da Finpiemonte;
- b. ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, garantire la stabilità delle operazioni finanziate e in particolare per i successivi 5 anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo di contributo:
 - non cessare o trasferire l'attività oggetto di agevolazione presso un'altra sede o unità locale al di fuori del territorio della Regione Piemonte;
 - non effettuare il cambio di proprietà della struttura oggetto dell'intervento agevolato, che procuri un vantaggio indebito al beneficiario;
 - non introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
- c. non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario o trasferire fuori dal territorio della Regione Piemonte i beni oggetto dell'agevolazione **prima che siano trascorsi 5 anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo di contributo**, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti mantenendo a disposizione la documentazione che attesti la necessità di sostituzione del bene;
- d. garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- e. adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato al successivo paragrafo 7 del Bando;

²⁹Si veda l'Allegato 2 - "Definizioni"

- f. nel rispetto del paragrafo 4 del Bando, consentire i controlli previsti, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo, e fornire i dati eventualmente richiesti per il monitoraggio;
- g. rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 2021/1060, nonché secondo quanto stabilito dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027";
- h. assolvere agli obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125 e seguenti della L. 124 del 4/08/2017. In particolare, per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente Bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza;
- i. procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto specificato al paragrafo 6 del Bando.

.5.2 Revoca dell'agevolazione

.5.2.1 Cause di revoca totale

L'agevolazione verrà revocata totalmente qualora:

- a. venga accertata l'assenza originaria dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2.1 del Bando;
- b. venga accertata, nei successivi 5 anni dalla di pagamento del saldo di contributo, la perdita dei seguenti requisiti di ammissibilità.
- c. il beneficiario presenti dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o il mantenimento dell'agevolazione o relative alla documentazione presentata in fase di rendicontazione;
- d. le richieste di variazione di progetto e/o di subentro non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del Bando;
- e. a seguito della verifica della rendicontazione finale venga accertato un importo di spesa ammissibile inferiore alle soglie minime previste al par. 2.8 del bando;
- f. dalla rendicontazione presentata venga accertato che il progetto è stato realizzato in maniera incompleta e/o difforme rispetto a quanto dichiarato in domanda;
- g. non vengano rispettati gli obblighi previsti dal paragrafo 5.1 del Bando (ad eccezione di quanto previsto ai punti a), e) e h) del par. 5.1.2), dal provvedimento di concessione o dalla normativa di riferimento;
- h. il beneficiario non rispetti quanto previsto al paragrafo 2.6 in merito all'effetto di incentivazione;

- i. non venga dimostrato in sede di rendicontazione finale, tramite la relazione tecnica, il rispetto di tutti i requisiti relativi al DNSH;
- j. il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto e nei successivi 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto, o in una delle fattispecie previste al par. 2.1b;
- k. il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, sia assoggettato a una procedura concorsuale in cui non sia prevista la continuità aziendale;
- l. ai sensi della L. n. 96 del 2018, il beneficiario, entro 5 anni dalla conclusione degli interventi finanziati, delocalizzi la sede dell'intervento fuori dall'Italia o da altro stato membro dell'UE. Al verificarsi di tale fattispecie, verranno anche applicate le sanzioni previste dalla suddetta legge;
- m. il beneficiario ceda diritti o obblighi inerenti l'agevolazione regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente Bando.

.5.2.2 Cause di revoca parziale

L'agevolazione verrà revocata parzialmente qualora:

- a. a seguito di variazioni di progetto in itinere o dai controlli previsti dal Bando venga accertato un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino non conformità nell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata, tali da comportare una rideterminazione in riduzione dell'agevolazione spettante; tra le non conformità è compresa l'assenza del CUP nelle fatture e nella documentazione di spesa equivalente come da obbligo previsto al punto a del par. 5.1.1;
- b. non vengano rispettati gli obblighi di comunicazione di cui al paragrafo 5.1.2 punto e) e laddove non siano poste in essere azioni correttive (ex art. 50, p.3, Reg. UE n. 2021/1060). In tal caso la revoca parziale sarà calcolata fino ad una quota pari al 3% del contributo concesso, tenuto conto del principio di proporzionalità;

.5.2.3 Effetti della revoca

In caso di **revoca totale o parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota di contributo eventualmente già percepito, maggiorato degli interessi.

Il tasso di interesse utilizzato è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02³⁰ ed applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione³¹ come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.

³⁰ Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

³¹ Art.11 Reg. (CE) 794/2004 come modificato dal Reg. (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del Beneficiario.

Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.

Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del Beneficiario e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso

Gli interessi sono calcolati per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca.

Nei casi di revoca derivante dalla violazione dei divieti di delocalizzazione dell'attività economica interessata dall'agevolazione concessa previsti agli artt. 5-6 del D.L. n. 87/2018 convertito, con modificazioni, in L. 96/2018, l'importo del beneficio da restituire sarà maggiorato di un interesse calcolato utilizzando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione, aumentato di cinque punti percentuali.

In caso di mancata restituzione, Finpiemonte attiverà le procedure di recupero del credito.

I crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione godono del privilegio previsto dall'art. 9, comma 5 del D. Lgs. 31/03/1998, n. 123.

.5.3 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

In caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza indicati al paragrafo 5.1.2 lett. h) del presente Bando prescritti dall'art. 1, commi 125-128 della L. 124 del 4/8/2017 (come da ultimo modificata dall'art. 35 D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019 e salve successive modifiche e integrazioni) - si applica la sanzione prevista al comma 125-ter dell'art. 1 L. 124/2017.

Nel caso di delocalizzazione in Stati non appartenenti all'Unione Europea (ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo) dell'attività economica interessata dalla concessione dell'agevolazione (o di una sua parte) entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata (cfr. lettera. l) del paragrafo 5.2), è irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito (art. 5, c. 1 D.L. 12 luglio 2018, n. 87 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 c. 1 legge 9 agosto 2018, n. 96).

.5.4 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte S.p.A. a mezzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo l'erogazione del contributo, verrà disposta la revoca con conseguente richiesta di restituzione dell'importo di agevolazione già erogato oltre agli interessi, secondo le procedure indicate al paragrafo 5.2.3 del Bando.

.6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell'operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di ricevimento del pagamento finale.

in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale³², al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell'attività di audit (nel rispetto di tali requisiti, gli originali non sono necessari).

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario deve conservare la documentazione sopra indicata predisponendo un "fascicolo di progetto", consentendone l'accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi da questi incaricati.

.7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Gli adempimenti in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione cui sono soggetti gli Stati membri, le autorità di gestione e i beneficiari nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europeo (SIE) sono stabiliti dagli artt. 46-50 e dall'Allegato IX del Reg. (UE) 2021/1060.

In particolare, durante l'attuazione delle attività progettuali il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

1. pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sui propri siti di social media ufficiali una breve descrizione del progetto, compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto;
2. apponendo sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'investimento, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile;
3. per investimenti fino a 500 mila euro: esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dal Bando;
4. per investimenti superiori a 500 mila euro: esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui

³² D.lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (nella parte applicabile anche ai soggetti privati), s.m.i. e relative linee guida ed atti di attuazione.

all'allegato IX al Reg. (UE) 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate.

Nei materiali di comunicazione di cui sopra l'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle indicazioni tecniche contenute nell'Allegato IX al Reg. (UE) 2021/1060³³.

Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente paragrafo, nonché l'assenza di eventuali azioni correttive, comporterà una revoca parziale nella misura indicata al paragrafo 5.2.2 del Bando

.8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. 14/10/2014 n. 14 il responsabile del procedimento è:

- per Regione Piemonte il responsabile pro tempore del Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" per il procedimento di costituzione e gestione del Bando;
- per Finpiemonte il responsabile pro tempore dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" per il procedimento di concessione delle agevolazioni e il responsabile pro tempore dell'Area "Controlli" per il procedimento di controllo, di erogazione del contributo e procedimento di revoca.

.9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e sugli adempimenti ad esso connessi potranno essere richiesti a Finpiemonte, tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

NB: i quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI tel. 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=FINDOM.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo della piattaforma informatica di rendicontazione è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI tel. 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=PBAN.

³³ <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>.